

Convocazione del Consiglio comunale del 09 aprile 2026

Dottor Andreassi per l'appello.

Prego, dottore.

Buonasera.

Allora, la sindaca c'è? Bini? Bolzoni? Finazzi? Di Palma? Iraci? Iraci non risponde.

Narraccio, Nicola, Novelli, Gorla, Baldaro, Cervi, Tancredi, Giordanelli, Sgueglia, Cutillo— non risponde— Parrilla, Cuomo, Terzi, Chi è assente? Terzi, Terzi assente, Terzi assente, Belli, Sala, Cirinesi, Villani assente.

Ah, Villani, sì, ha scritto una messagg— 4 assenti.

Allora, per gli assessori sono presenti Gaiotto, Bottasini, Gherli, Di Chio, Dada— Ghiringhelli, mentre assenti Dotti ed Adamo.

Ok.

Nella— apriamo il Consiglio Comunale, c'è il numero? Sì, sì, devono designare gli scrutatori.

Eh, li facciamo subito gli scrutatori? Beh, sì.

Va bene, allora Nominiamo i 3 scrutatori: per la maggioranza Cervi e Finazzi, e per la minoranza Parrilla.

Grazie.

Non va bene? Bene.

Allora, nella conferenza dei capigruppo, eh, abbiamo deciso di cambiare un pochino l'ordine del— di questa sera, dei punti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Eh, lo diciamo prima di iniziare.

Eh, dopo le due surroghe, ci saranno le comunicazioni della Presidente, le comunicazioni della Sindaca e l'interrogazione.

E gli altri punti rimangono tali e quali dal punto di vista numerico.

Bene, surroga del consigliere comunale Fabio Saladini.

Premesso che in data 18 dicembre 2025 il consigliere comunale Fabio Saladini, eletto nelle consultazioni del 3 e 4 ottobre 2021 nella lista numero 6, avente il, avente il contrassegno Lega Salvini Lombardia Lega Lombarda, ha rassegnato le proprie dimissioni alla carica di consigliere comunale in apertura della seduta di consiglio nella medesima data, visto l'articolo 45, il comma— il decreto legislativo del 18 agosto 2000 numero 267, il quale dispone che il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Esaminato l'estratto del verbale delle operazioni dell'ufficio centrale relativo alle consultazioni del 3 e 4 ottobre 2021, con riferimento all'ordine sequenziale dei non eletti nella lista Lega Salvini-Lombardia, Lega Lombarda, ravvisata la necessità di provvedere alla surrogazione del consigliere dimissionario, dimissionario, seguendo l'ordine dei candidati non eletti compresi nella lista Lega Salvini Lombardia, Lega Lombarda, come risultato dal verbale delle operazioni della dunanza dei presidenti delle sezioni elettorali compilato in occasione delle elezioni comunali del 3 e 4 ottobre 2021, dato atto che la presidente del Consiglio Comunale in data 7 gennaio 2026 ha formalmente comunicato l'avvio della procedura di surroga al primo dei non eletti della lista Lega Salvini Lombardia, Lega Lombarda, secondo la cifra elettorale ottenuta.

Il primo dei non eletti ha successivamente comunicato la propria rinuncia ad accettare la carica di consigliere comunale.

A seguito di tale rinuncia si è proceduto ad interpellare i candidati successivi dal secondo al settimo dei non eletti, i quali hanno anch'essi formalizzato la propria indisponibilità ad assumere la carica.

In data 23 febbraio 2026 si è notificato alla signora Giuseppina Loiacono, risultante ottava non eletta nella graduatoria della medesima lista, l'invito ad esprimere la propria accettazione.

La signora Giuseppina Loiacono ha comunicato la propria disponibilità ad accettare la carica di consigliere comunale, trasmettendo l'assenso per iscritto per mezzo di posta elettronica in data 24 febbraio 2026.

Rilevato dunque che l'aventi diritto alla nomina è la signora Giuseppina Loiacono, in quanto candidata non eletta della lista Lega Salvini Lombardia— Lega Lombarda, che ha dichiarato per iscritto la volontà di accettare la carica dopo le rinunce dei candidati che la precedevano per cifre individuali, visti la Legge 25 marzo 1993 numero 81, il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, lo statuto comunale, dato atto che tutti i consiglieri comunali presenti Sono invitati ad indicare, qualora ne siano a conoscenza, gli eventuali motivi di ineleggibilità o incompatibilità a carico del detto consigliere, per i casi di cui al, al titolo 3, capo 2 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, numero 267, e delle successive norme integrative, quale il Decreto Legge del 13/08/2011.

Numero 138, il Decreto Legislativo 31/12/2012.

Numero 235, il Decreto Legislativo 8/4/2013.

Numero 39, visto il capo secondo del citato Decreto Legislativo 267/2000, in ordine alle norme sulla ineligibilità ed incompatibilità per gli amministratori degli enti locali, Dato atto che in allegato alla presente sono stati acquisiti pareri espressi ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e sue modificazioni, qui allegati, dato atto che in allegato alla presente è stato acquisito altresì il parere favorevole del Segretario Generale Dottor Giovanni Andreassi, in merito alla conformità legislativa, con la seguente votazione.

E ovviamente adesso, votiamo.

Delibera di surrogare, quindi votiamo chi, è d'accordo.

Mm, pardon.

Delibera di surrogare, vado avanti.

Il consigliere comunale Fabio Saladini del gruppo Lega Salvini Lombardia, Lega Lombarda, con la signora Giuseppina Loiacono di convalidare l'elezione della signora Giuseppina Loiacono alla carica di consigliere comunale, dando atto che il consigliere comunale subentrante è in possesso di tutti i requisiti di eleggibilità stabiliti dalla legge e che per la stessa non sussistono condizioni di incompatibilità conosciute, permanendo l'assenza di cause di incandidabilità e di ineleggibilità.

3, di disporre la pubblicazione della presente delibera sul sito internet Amministrazione Trasparente, di demandare all'ufficio di segreteria generale la trasmissione della presente deliberazione alla Prefettura di Milano e la comunicazione della venuta surroga tramite l'anagrafe degli amministratori.

di dare atto che quanto disposto dall'articolo 38, comma 4, del Decreto Legislativo 267 del 2000, la signora Giuseppina Loiacono entra in carica immediatamente per effetto dell'adozione del presente provvedimento.

A seguito della votazione— e ora votiamo— la Presidente del Comune, del Consiglio Comunale inviterà— lo dico al futuro— la signora Loiacono, quindi, Votiamo per la surroga della signora Loiacono.

Se ci sono interventi, se ci sono, interventi, se qualcuno deve dire qualcosa, questo è il momento.

Parli di menzognana memoria.

Allora, chi è favorevole al, alla consiglia— all'entrata come consigliera comunale in consiglio comunale di Pioltello della Signora Loiacono Giuseppina.

Chi è favorevole? All'unanimità, quindi nessun contrario e nessuno astenuto.

Quindi invito un attimo la signora— no, dicevo lei, consigliere Finazzi.

Prego, signora.

Signora, eh, consigliera comunale Giuseppina Loiacono.

Buonasera a tutti.

Niente, due parole velocissime.

Volevo ringraziare la consigliera Loiacono, ah, di aver accettato di entrare nel nostro Consiglio Comunale.

Lei che non è di Pioltello ma arriva da Peschiera Borromeo, è una persona che ha 10 anni di esperienza, diciamo così, nel campo politico locale e sicuramente darà un contributo a questo consiglio.

In data odierna le ho girato una mail, eh, Presidente, via PEC, in cui abbiamo chiarito le commissioni a cui parteciperemo io e la consigliera Loiacono, quindi— beh.

Niente, in bocca al lupo.

So, volevi dire qualcosa, Giuseppina? Va', prego, va'.

Ah, ok, beh— Sì, sì.

Prego.

Puoi usare— Va bene, va bene così.

Vuoi fare così? Sì.

Ok, a posto allora.

Qualcuno vuole Allora, consigliere Auregi, prego.

Beh, innanzitutto ringrazio tutti dell'applauso che mi avete fatto.

Speriamo di meritarmelo, perché non è detto poi in seguito se veramente riesco a soddisfare soprattutto la maggioranza, ma anche— vorrei soddisfare che è quella che è la mia minoranza.

Cioè, penso che queste parole siano più che sufficienti.

Non vi dico cosa vorrei io, perché magari pian pianino lo vedrete da soli.

Ok, grazie a tutti ancora.

Schiaccia così.

Grazie, consigliere Aureggi.

Passiamo dopo le due surrughe, quindi, come d'accordo con la conferenza dei capigruppo alle comunicazioni del presidente, che sarei io.

Allora, vorrei— no, per ricordare, leggo due riflessioni.

Personalmente ho sempre pensato che la pace sia un'utopia irrinunciabile.

La sua antitesi si definisce guerra, e drammaticamente, guerra— la guerra appartiene alla storia dell'umanità.

Vi sono state, state, e vi sono guerre causate per il predominio di una nazione sull'altra, per l'acquisizione e l'annessione di altre terre, per ampliare i confini della propria nazione.

Per pulizie etniche, per le follie dei governanti.

In questo periodo parlare di pace è sempre più difficile, sembra sempre più l'azzardo di un folle o il discorso retorico di chi non riesce o non vuole guardare la realtà, adducendo le più diverse motivazioni socioeconomiche e politiche.

Nella nostra carta costituzionale fu inserito l'articolo 11, dove è scritto che l'Italia ripudia la guerra.

Mi piace molto ricordare che le prime donne deputate della storia d'Italia si strinsero le mani emozionata, e anche se

appartenevano a schieramenti politici diversi, erano tutti d'accordo perché conoscevano bene le sofferenze, le devastazioni, la fame, i milioni di vittime causati dai conflitti precedenti.

Certamente allora queste donne non potevano pensare che il mondo si sarebbe ritrovato in fiamme ancora.

Ah, il consigliere, prima di dare la parola alla sindaca, il consigliere Gorla, credo che dopo, però le parole, l'intervento della sindaca, le comunicazioni, eh, lei vorrà dire, ma aveva già preannunciato fare delle comunicazioni, dire delle cose.

Sentiamo prima il consigliere Gorla, prego.

Prego, consigliere Gorla.

Buonasera, spero che questa sera non sia solo una sera di scambi, di avanti e indietro, però vabbè, ringrazio per questa opportunità di dire due parole dato che questa sera io a fine serata annuncerò le mie dimissioni e lo farò prima che si concluda questo consiglio in maniera che siano già attive da domani, anche una certa emozione.

Sono 8 anni che sono in Consiglio Comunale, eh, siamo in dirittura un po' d'arrivo di questa consiliatura, manca un anno.

Eh, è stata un'esperienza sicuramente importante per me, mi ha fatto crescere molto, mi ha fatto conoscere aspetti dell'amministrazione che non conoscevo, ma anche tante tematiche su cui ho dovuto approfondire, credo che sia corretto anche che qualcun altro possa fare questa esperienza.

C'è ancora un anno, per cui lascerò il posto a una consigliera, un'altra consigliera della lista per Pioltello, che sarà presumibilmente Paola Moretto.

E quindi avremo un gruppo consiliare di 4 donne, credo che sia anche un unicum.

Però la nostra città è già abituata alla presenza di donne dalla sindaca la Presidente, alle varie capogruppo e alle altre consigliere.

E adesso abbiamo anche una consigliera di minoranza, una bella cosa.

Prima cosa, ringrazio tutti, partendo dai consiglieri di minoranza, anche maggioranza, la giunta, la sindaca, e sicuramente la lista per Pioltello che mi ha messo nelle condizioni di vivere, questa opportunità e di ragionare insieme a voi sul futuro, sul presente e sul futuro della nostra città.

In questi anni ho cercato di impegnarmi alla mia maniera, per cui cercando di avere sempre uno sguardo anche critico sulle tematiche proposte, ma dove sono riuscito anche propositivo e creativo.

Io credo che il consigliere comunale— l'invito che faccio a tutti, Debba principalmente studiare gli atti che ci vengano passati, ma poi fare un'azione critica, di cercare di costruirsi un proprio pensiero, eh, di riflettere, riflettere non nel senso di essere specchio che riflette le cose che ci dicono i nostri assessori, ma di farci un pensiero sulle cose che ci portano e di provare a riportare in questo consiglio un pensiero diverso che possa aggiungere delle idee che possano servire in futuro.

Io ho cercato di fare questo, eh, spero di averlo fatto al meglio che potevo.

ho fatto parte di questi— io 8 anni, ma ormai son 10 anni di mandato, e sono felice perché questa amministrazione credo sia stata in grado, partendo dalla Sindaca a tutti gli assessori, di dare una bella stabilità alla nostra città, una stabilità amministrativa, una stabilità economica, una stabilità rispetto ai valori che si era proposto di mantenere, per cui ha tenuto fede ai propri valori, ma anche una bella capacità di andare a recuperare fondi, accedere a bandi, a fare tutto quello che adesso iniziamo a vedere nei risultati che la nostra città possiamo vedere, Credo che sia veramente, eh, un plauso da fare a, alla nostra giunta.

io ho cercato di portare il mio apporto nei gruppi che avevamo di maggioranza, di riflessione sui progetti, eh, che tutti i bandi hanno portato, porteranno a vedere a breve, eh, la conclusione da Villa Opizzoni, le, dell'ex scuola di Limite, ma anche su altre cose.

Mi sono impegnato sicuramente su la parte del— di progettare l'idea dell'Università delle Tre Età, dopo tanti anni che era ferma.

ho portato quello che ero in grado di portare.

Sono felice di aver portato alcune emozioni anche in questo Consiglio.

Sono anche contento che una di queste ci ha permesso, prima ancora che l'Italia si dividesse in schieramenti secondo me poco utili, di far sì che il nostro Comune all'unanimità votasse la richiesta dello Stato— di riconoscimento dello Stato di Palestina.

L'avevamo fatto qui, mi ero speso per questa cosa.

Io credo che sia stato un bel passaggio, anche se un po' agrodolce, in una situazione che poi è andata sempre più peggiorando.

Però io credo che sia giusto lasciare dei segni.

non è stato facile nemmeno, il momento in cui abbiamo dovuto trattare tutta la questione delle infiltrazioni, dei tentativi di infiltrazioni dell'ndrangheta, questioni processuali.

Io, sono intervenuto e son convinto tuttora, con una certa schiettezza, non mi son tirato indietro e sarei pronto a rifarlo qualora succedesse di nuovo una situazione del genere.

Tra un anno ci saranno le elezioni, io credo che tutti dovremmo stare attenti a chi proporremo come consiglieri comunali, come candidati sindaci, e con tutto quello che la nostra città ha rischiato.

Io non mi defilerò, mi sposto di lato questa sera, farò parte— ho assicurato alle nostre consigliere, farò ancora parte del gruppo consigliere, sarò un consigliere ombra, a lato, sicuramente farò politica ancora, ci sarò l'anno prossimo, sicuramente non mi tolgo e soprattutto non mi toglierò da situazioni sia di idee per il futuro, ma anche situazioni scomode.

In cui bisogna opporsi a idee su cui non mi ritrovo e che non corrispondono ai miei valori.

Penso ad esempio— sono rimasto indignato dalla raccolta firme appoggiata dal consigliere Sala sulla remigrazione, che sia stata una caduta per la nostra città, che— di cui non mi aspettavo e speravo di non vedere.

Adesso mi dimetto, ma se queste cose dovessero proseguire, io credo che avremo il diritto e il dovere di contrastare.

Detto questo, una delle cose che abbiamo fatto in questi anni è stato anche il parco dedicato a Vittorio Arrigoni.

E proprio per concludere questo tema dell'immigrazione, uno dei suoi motti era: "Restiamo umani".

Credo che con queste idee di umano ci sia ben poco.

Invito tutti voi a proseguire a operare nel bene della città.

Nel Consiglio Comunale spesso diventa un po' un teatrino nel quale giochiamo delle maschere, noi e voi, per cui bisogna un po' a priori giocare la maschera della destra, della sinistra, o del— da minoranza e della maggioranza.

Ci sta, è giusto che sia anche così, però è anche vero che quando riusciamo ogni tanto poi ad operare insieme, l'abbiamo fatto su alcune opere della città, tutta Pioltello ne ha da guadagnarci.

Quindi io spero che questo Consiglio prosegui così, eh, vi ringrazio, e ringrazio soprattutto la Presidente per questo spazio.

Buona continuazione a tutti.

Grazie, consigliere Gorla.

E do la parola alla Sindaca.

Prego, Sindaca.

Grazie, Presidente.

Buonasera, buonasera a tutti i presenti.

Ma anche a chi è collegato da casa.

Parto dal nostro piccolo consiglio per allargarmi un po' a quelli che sono alcuni eventi che, logicamente, a cui c'è poco da far

riferimento, che riempiono i nostri giornali in questi giorni, a partire dalle numerose guerre e dall'ultima guerra che è stata iniziata e che ha visto, ah, situazioni veramente, direi rocambolesche è una parola sminuente— assolutamente fuori dalla portata di qualsiasi pensiero politico che sono certa appartiene a questo Consiglio.

Nel ringraziare sia il consigliere Gorla che, ha fatto questo bel discorso di, di saluto nei nostri confronti, sia i due consiglieri che hanno accettato di essere parte di questo Consiglio Comunale, così come tutti voi che siete qui presenti seduti e che come dire, rappresentate l'organo più importante dell'ente, quello che vota le, come dire, gli atti più importanti che definiscono proprio la città di domani.

Ecco, noi tutti siamo qui per una passione, per una passione politica vera, perché fare il consigliere è pesante.

Lo sa chi lo fa da tempo, lo sa chi lo fa da poco, lo saprà bene chi lo farà in un futuro.

Cioè, è complesso, è pesante.

La sera siamo tutti stanchi, però le riunioni sono sempre molteplici, proprio perché è importante che questo ruolo venga svolto, con quel giusto impegno che abbiamo chiesto a chi ci ha dato il voto, a coloro che hanno comunque creduto in noi.

E quindi, nell'essere certa che questo è lo spirito che anima questo Consiglio, al di là delle visioni che logicamente sono diverse, se no non ci sarebbe una maggioranza e un'opposizione, ma sono certa che lo spirito oggi lo spirito che anima questo Consiglio sia di questo tipo.

Poi anch'io, Consigliere Sala, sono rimasta molto dispiaciuta, di certe posizioni così estremiste.

Non immaginavo che la nostra città arrivasse a questo, ma non era questo il tema di questa sera.

Però le situazioni estremiste che si sono viste in questi ultimi giorni con la reimmigrazione, che sta diventando un tema anche per Milano il 18 di aprile, quindi non è un tema solo di Pioltello, ma purtroppo è un tema che viene posto, come dire, proprio all'opinione pubblica in generale, trova, come dire, il suo massimo esponente in Donald Trump, che, prima— presidente degli Stati Uniti— prima sembrava un po' bizzarro, poi sembrava anche un po' fuori dalle righe, ma comunque sapeva quel che voleva.

Adesso in molti dubitano della sua sanità mentale, ma al di là di questo tutti vediamo quelle che sono delle scelte politiche assolutamente, che lasciano non solo perplessi, lasciano proprio senza parole nei toni, nelle modalità, nel mancato rispetto delle istituzioni, nel mancato rispetto degli stessi organi costituzionali americani.

E allora, nel, così, eh, riosservare quello che sta accadendo oggi nel mondo, ma che potrebbe accadere anche nelle nostre città, Mi permetto di leggere brevissimo il discorso di Pericle agli Ateniesi.

Lo feci già nella scorsa legislatura, ma penso che questa sera sia importante leggerlo, perché esiste un modo di fare politica che non è il modo che vediamo noi oggi sui giornali, e che, permettetemi, viene anche dato quasi per buono.

Cioè, una volta si usava in un modo, ma adesso le cose sono un po' diverse, ce le facciamo andar bene, come se man mano il livello scendesse e noi fossimo, ah, disponibili a, ad accettare che il livello, scenda non di un livello, non di due, non di tre, ormai siamo scesi di 50 livelli, non so dove possiamo scendere ancora.

Nel 431 a.C.

Pericle diceva così, tanto è molto veloce: qui ad Atene noi facciamo così, qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi e per questo viene chiamato democrazia.

Pensa un po'.

Qui ad Atene noi facciamo così: le leggi qui assicurano una giustizia uguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza.

Parola desueta, direi.

Quando un cittadino si distingue, ascoltate bene, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato.

Ma non come un atto di privilegio, ma come una ricompensa, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento.

Qui non deve essere un atto di privilegio, di ricompensa, e la povertà non deve costituire un impedimento.

Qui ad Atene noi facciamo così.

La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana.

Noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro, non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo.

Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace.

Tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo.

Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private.

Qui mi permetto di rileggerlo: ma soprattutto non si occupa dei pubblici pubblici affari per risolvere le sue questioni private.

Mai fu più attuale questa, questa dicitura.

Qui ad Atene facciamo così.

C'è stato insegnato a rispettare i magistrati, e c'è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa.

E c'è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è di senso.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Un uomo che non si interessa allo Stato, noi non lo consideriamo innocuo ma inutile.

benché in pochi siano in grado di dare vita a una politica, beh, tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla.

Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia.

Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà.

Ma la libertà sia solo il frutto del valore.

Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versalità, la fiducia in sé stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione, ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Grazie, Sindaca.

Passiamo al punto, all'ordine del giorno diventato 5, era il 3, interrogazione a risposta orale presentata dalla consigliera comunale Rosangela Sgueglia.

Sull'accertamento della titolarità e delle responsabilità gestionali della piazza pedonale contigua allo specchio d'acqua artificiale presso il comprensorio residenziale Malaspina, via Pasolini numero 4.

Prego, consigliera Sgueglia.

Grazie, presidente.

Vado di seguito a leggervi l'interpellanza consigliere che ho presentato.

Con oggetto: interpellanza consigliere, accertamento della titolarità e delle responsabilità gestionali della piazza pedonale

contigua allo specchio d'acqua artificiale presso il comprensorio Residenze Malaspina, via Pasolini 4.

Premesso che presso il comprensorio Residenze Malaspina, sito in via Pasolini 4 in Pioltello, esiste una piazza pedonale continua allo specchio d'acqua artificiale, la cui titolarità giuridica non risulta ad oggi formalmente chiarita.

Premesso che nei rogiti dei singoli condomini tale area indicata quale bene comprensoriale, premesso che dalle risultanze catastali riferibili alle particelle numero 134, 135 sub 1, 2 e 3, 136 e 239 emerge una situazione frammentata con intestazioni in parte al Comune di Pioltello e in parte al soggetto privato Trix Premesso che l'area non sembrerebbe dotata di autonoma e univoca identificazione catastale, rilevato che nel corso degli ultimi 10 anni si sono svolti molteplici sopralluoghi da parte della sindaca e di diversi assessori del Comune di Pioltello, rilevato che una precedente comunicazione formale inviata all'allora comin— amministratore di comprensorio, rimasta priva di riscontro, aveva già sollecitato un chiarimento, Considerato che la definizione della titolarità dell'area incide su manutenzione, decoro, illuminazione, videosorveglianza e regolamento degli accessi, considerato che l'area risulta segnalata quale luogo di aggregazione con episodi di disturbo e fenomeni riconducibili allo spaccio, presentando altresì evidenti condizioni di degrado e carente manutenzione anche sotto il profilo strutturale, con manufatti chiamati, definite pagode, in stato di deterioramento, presenza diffusa di graffiti, arredi urbani danneggiati o sradicati, pavimentazione parzialmente sollevata dalle radici arboree e pali dell'illuminazione divelti, con conseguenti ricadute sulla sicurezza urbana, sull'incomuni— incolumità, scusatemi, pubblica e sul decoro.

Ai sensi dell'articolo 50 e 54 del Decreto Legislativo 267/2000, Il sindaco esercita funzioni di autorità locale in materia di sicurezza urbana.

Considerato che, qualora l'area si risultasse privata, permane in capo al proprietario l'obbligo di custodia ex articolo 2051 del Codice Civile, fermo restando il potere di ordinanza dell'amministrazione.

Tutto ciò premesso e considerato, si interpellano la sindaca e la giunta affinché riferiscano al Consiglio Comunale 1.

Se sia stato formalmente accertato chi sia il soggetto titolare dell'area.

2.

Se risultino agli atti convenzioni urbanistiche o atti di cessione riferibili nell'area— all'area, scusatemi.

3.

Quale sia il soggetto responsabile della manutenzione e della messa in sicurezza.

4.

Se l'amministrazione intenda attivare ordinanza nei confronti della proprietà privata.

Qualora accertata.

5.

Quali iniziative si intendono assumere per il ripristino della sicurezza e della legalità? Si richiede risposta scritta in discussione del priorità della prima seduta utile.

E siamo qua.

Grazie, Presidente.

Grazie, consigliera Sgueglia.

La parola al sindaco, prego.

Si, consigliera, la risposta che verrà data in in forma scritta anche domani.

Le aveva chiesto scritta e discussione, quindi, sia io che l'Assessore Gaiotto, Assessore all'Urbanistica, poi riferiremo leggendo proprio per iscritto anche quello che arriverà poi domani.

Ci tengo però innanzitutto a— non so se tra voi c'è qualcuno di Malaspina oltre alla consigliera, certamente magari qualcuno è collegato— vorrei dire che oltre alle risposte che però sono come vedrete complesse e ampie.

Il tema del, del comprensorio Madia Spina è un tema che, come, come tutti ben conosciamo e sappiamo, è un tema di tanti anni, purtroppo ventennale, che imputa un pochettino la nascita di tutte le problematiche di cui poi parleremo, proprio dovuto al fatto che la realizzazione di quella, di quell'area che doveva essere un'ampia area di edilizia residenziale in realtà fu molto ridotta rispetto a quelli che erano i programmi iniziali e che tuttora sono nella possibilità di essere costruiti.

E quindi proprio in relazione al poco— pochi, che poi non sono pochi, numero di famiglie attualmente residenti, diciamo che tutta l'area commerciale che era stata abbozzata e poi mai conclusa, in questo caso delle Pagode, ha visto, ah, anche una mancata appetibilità da parte di enti commerciali per poter aprire delle attività.

Quindi questo diciamo logicamente indipendente da quelle che saranno le risposte che diamo stasera, però nasce da, da un'effettiva problematica proprio numerica rispetto a quelle che sono le convenienze commerciali di eventuali operatori.

Fa— faccio un esempio per tutti, ma, i residenti di Malaspina lo sanno bene, e la città di Pioltello aveva anche individuato proprio a Malaspina la possibilità di aprire una farmacia.

E, devo dire la verità, ah, io ricevetti diversi operatori che, avendo vinto il concorso per le nuove farmacie, chiesero di andare al Malaspina, ma dopo il primo sopralluogo, con un po' di carteggi alla mano, tutti, tutti tornarono indietro dicendo che la località era bella e tutto, è vero che c'erano tanti bei bambini e che avrebbero magari venduto parecchie caramelle per la gola piuttosto che antibiotici, ma mi chiedevano di spostare la location verso Limite, che aveva una mole, diciamo, di, di ipotetico lavoro più ampia.

Quindi è chiaro che questo non vuole assolutamente togliere responsabilità, ah, di altro tipo.

Però è chiaro che quello è ancora un non finito.

E io mi auguro— e in questi anni abbiamo tante volte incontrato sia la proprietà ma anche diversi operatori, tante volte interessati.

Abbiamo fatto tanti tavoli dove sembrava che probabilmente la parte rimanente di residenziale inespresa potesse, ricevere anche delle progettualità importanti che avrebbero completato in maniera assolutamente bella quello che era l'attuale abitato e quindi magari in parte anche superato queste difficoltà dal punto di vista commerciale, ma purtroppo poi la cosa non è andata in porto.

Io ho capito dopo 10 anni da sindaco che l'urbanistica è una cosa molto lunga, cioè quello che oggi sembra, come dire, una cosa così importante poi ci mette 20 anni a svilupparsi.

E a volte mi è capitato anche di vedere delle cose migliori rispetto a quello che sarebbero potute capitare, no? Per cui io resto dell'idea che quell'area è un'area appetibile, una, un'area alle porte Milano, un'area dove passerà la metropolitana.

Abbiamo avuto anche delle aziende che volevano portare degli studentati per i giovani, e ci ho sperato, dico la verità, che potesse essere quello anche una risposta importante.

Perché insomma tutti parlano di giovani, ma poi 'sti giovani, se non li aiutiamo a partire, non li aiutiamo a studiare, non li aiutiamo a vivere in città e compagnia, non so dove devono andare 'sti giovani secondo la politica alta.

Quindi questo per dire cosa? Che, se sentirete la risposta del Vice Sindaco Dajotto e la mia nella parte finale relativa alla sicurezza.

Sono risposte, come dire, eh, piene, dense, che però, come dire, derivano da un cappello iniziale che voi conoscete meglio di me, certamente, ma che è, è un fatto da cui poi derivano anche tutta una serie di problematiche.

Penso banalmente l'ultima, ah, ma non ultima perché ne abbiamo parlato mille volte, quella dei trasporti che non arrivano fino a lì, ma che— ma questo lo dico soprattutto per chi è collegato, come, come sapete, col nuovo TPL e con la nuova gara che purtroppo è il quarto anno che Città Metropolitana rimanda, ma speriamo di essere arrivati finalmente alla parola fine— vedrà ben due linee che possano finalmente collegare in maniera stabile e, come dire, secondo orari ben precisi tutto il quartiere e alla stazione di Pioltello e a quella di Segrate e a quella della metropolitana.

Questo per dire, il lavoro che negli anni, pian piano poi vede delle realizzazioni.

Non tutte dipendono da noi.

Lascio la parola all'assessore Gaiotto per tutta la parte dell'urbanistica, che è molto tecnica.

Le domande sono state specifiche, abbiamo studiato proprio i mappali uno a uno, perché poi bisogna entrare nel merito.

Ringrazio anche gli uffici perché Hanno fatto un lavoro molto importante, come dire, che era già stato fatto.

Non è che è stato fatto solo per l'interpellanza, però l'abbiamo proprio rimesso in fila per vedere se per caso anche nel passaggio delle varie dirigenze e compagnia fosse magari scappato qualcosa.

Ma abbiamo ricostruito tutto esattamente alla lettera.

Grazie.

Grazie, Sindaca.

Prego, Assessore Gaiotto.

Grazie, Presidente.

Eh, buonasera a tutti.

Consigliera Sgueglia, la ringrazio per l'opportunità offertami da questa sua interpellanza di esporre, rendi contare pubblicamente il complesso e delicato lavoro dei nostri uffici, che voglio qui ringraziare, nello sforzo costante quotidiano di difendere l'interesse pubblico dentro percorsi di sviluppo spesso estremamente lunghi.

Tale estensione temporale rende, ah, spesso incomprensibile al cittadino in buona fede la differenza tra il diritto legittimo di una proprietà e il diritto di una comunità, confondendo ciò che è un diritto del privato proponente sostenuto dalla norma con l'inoperosità della pubblica amministrazione.

La ringrazio inoltre perché questa sua interpellanza mi consente di fare il punto sul quartiere Malaspina, tra ciò che è pubblico e ciò che non lo è, distinguendo anche ciò che è esclusivamente privato da ciò che, pur essendo privato, ha un uso pubblico pubblico, senza per questo sollevare il privato o i suoi facenti causa da obblighi e responsabilità di manutenzione e custodia.

Le aree facenti parte del lotto oggi denominato CIS 18 PAV 14, conosciute come quartiere Malaspina, sono oggetto di un piano attuativo regolamentato, oltre che dalla norma, dalle seguenti convenzioni urbanistiche: numero 85 363/19921 del 21/12/2000 tra il Comune di Pioltello ed il Nord 2000 S.p.A.

di Milano per la realizzazione di edifici residenziali e per attrezzature terziarie direzionali e commerciali.

Numero 93272/24285 del 25/11/2008 tra il Comune di Pioltello e Trixie S.r.l.

di Milano e Immobiliare Pricchio Trixia S.r.l., anch'essa di Milano, società subentrate.

Tale convenzione prorogava i termini per la presentazione delle concessioni edilizie e per la realizzazione di alcune opere di urbanizzazione.

Numero 36275/8228 del 23/12/2010 tra il Comune di Pioltello e Trixia ex S.r.l.

Nel frattempo Immobiliare Pricchio S.r.l.

si è fusa per incorporazione in Tale convenzione ha prorogato il termine di validità della precedente a tutto il 2015.

Numero 9043/4855 del 19/11/2015 tra il Comune di Pioltello e Trixer S.r.l.

Tale convenzione, oltre a prevedere una modificazione d'uso dell'otto 2 da commerciale terziario direzionale a residenziale con funzioni compatibili Bilibili prorogava i termini delle convenzioni precedenti di 10 anni dalla data della stipula, e quindi ad oggi sino al 19/11/2025— no, e quindi sino al 2000— al 19/11/2025.

Dalla pandemia e a seguire sono state emesse una serie di norme volte a prorogare la validità dei titoli edilizi e delle convenzioni nell'ottica di conservarne l'efficacia visto il momento di difficoltà di reperimento delle materie prime, di contrastare gli effetti economici del lockdown.

In particolare il DL numero 18/2020 articolo 103, il DL 76/2020 articolo 10, il DL numero 21 del 2022 articolo 10 septies, il DL 202— ah, del 2024 proroga al termine, della, dell'articolo 10, 7 del 21 del 22.

In forza di tale proroga, la scadenza attuale della convenzione in oggetto risulta alla data del 19/11/2029.

Ad oggi ci risulta in corso l'ipotesi di un'ulteriore norma che ne proroghi i termini, per il quale però non siamo ancora in possesso.

Adesso dei dettagli.

Le convenzioni di cui sopra prevedevano la cessione di aree al comune per urbanizzazioni primarie e secondarie.

Tra tali aree non sono presenti quelle in adiacenza all'edificio denominato Le Pagode, insistenti sul mappale 135 del foglio 14, e oggetto dell'interpellanza.

Si aggiunge che con atto arogato in data 26/4/2020 21, repertorio numero 663, raccolta 548, sono state oggetto di permuta le seguenti aree: dal Comune a Trixia, foglio 14, mappali 236 e 239; da Trixia al Comune, foglio 14, mappali 254, 134, 139, 141.

Oltre, oltre a ciò, mi preme ricordare che l'articolo 4,3 della Convenzione del 19/11/2015 2015 disponeva in capo a Trixia la manutenzione anche dei manufatti costituenti il cosiddetto Lago Artificiale, il cui sedime risulta ceduto al Comune sino alla scadenza della stessa, e quindi ad oggi sino al 19/11/2029.

Tutto ciò premesso, proverò a rispondere alle specifiche domande della sua interpellanza, per quanto di competenza delle deleghe settor— assessorili, a me affidate dalla Sindaca Ivonne Cosciotto.

1) se sia stato formalmente accertato chi sia il titolare dell'area.

I mappali 135, 136, 239 del foglio 14 sono di proprietà di Trixie S.r.l.

A questo elenco va aggiunto, per completezza di visione in questa vicenda, il mappale 163 del, del medesimo foglio, di consistente estensione, che comprende il grosso delle aree di proprietà di Trixie S.r.l.

e tra queste anche la Piazza delle Pagode.

Tra quelli da lei citati, l'unico di proprietà comunale è il mappale 134 del foglio 14, in permuta al Comune in data 26/4/2021, e trattasi di porzione di area verde prospiciente il lago artificiale.

2.

Se risultino agli atti convenzioni urbanistiche o atti di cessione riferibili all'area.

Come anticipato in premessa, l'ambito oggetto rientra nel comparto CIS 18/14, disciplinato da una serie di, di convenzioni urbanistiche succedutesi nel tempo, il 2000, 2008, 2010, 2015, che hanno regolato e regoleranno fino al completamento delle opere o alla conclusione temporale delle stesse, perché una convenzione può anche scadere anche se non è conclusa, fino al completamento delle opere, conclusione temporale delle stesse, lo sviluppo dell'intero comparto, i rapporti tra pubblico e privato.

Tali convenzioni prevedono la cessione al Comune di specifiche aree per urbanizzazioni, cito, le strade.

Tuttavia le aree oggetto dell'interpellanza non risultano tra quelle cedute, restano quindi in ambito privatistico.

Quale sia il soggetto responsabile della manutenzione e messa in sicurezza? Essendo aree in questione di proprietà privata, seppur concesse all'uso pubblico, la manutenzione e la messa in sicurezza sono a carico del proprietario e dei suoi aventi causa.

Inoltre, l'articolo 4,3 della Convenzione 19/11/2015 ha disposto in capo a Trixi anche la manutenzione dei manufatti costituenti il cosiddetto lago artificiale, sebbene il, il sedime risultasse già ceduto al Comune.

Questo vuol dire che non soltanto aree private sono in capo al privato, ma in alcuni casi, come nel caso del lago, anche aree 4.

Se l'amministrazione intende attivare ordinanza nei confronti della proprietà privata qualora accertata.

Come lei ben ricorda, dalla primavera scorsa, in ossequio ai suoi compiti di mandato, abbiamo effettuato insieme diversi sopralluoghi, sopralluoghi sia con i tecnici del nostro ufficio urbanistica sia con tecnici dell'ufficio reti che con, tecnici dei lavori pubblici.

Anche a seguito di questa attività E in continuità con quella degli anni precedenti, il 26/09/2025 è stata emessa dall'ente comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7-8 della 241 del '90 e successive modificazioni per il cantiere in località via Bobbio, area ex CIS, oggi PAV 14, foglio 14, mappale 135, submappale 123, pratica edilizia CO24 del 2023, imponendo verifiche e interventi per la sicurezza, decoro, igiene e manutenzione dell'area.

In risposta all'avvio del procedimento, la proprietà ha provato ad escludere di essere titolare effettivo della Piazza delle Pagode, quindi responsabile del suo degrado e della sua manutenzione, con proprio riscontro protocollo 52964 del 7/10/2023.

25.

Per questo, in data 4/11/2025, l'ente replicava ribadendo a Trixia la consistenza delle sue proprietà e ricordando che qualora lo stato di degrado e abbandono insista nelle aree vi comprese, è fatto obbligo provvedere a quanto già richiesto nell'avvio del procedimento di qui sopra, fermi restando gli obblighi di cui alla convenzione stipulata con il Comune di Pioltello.

Al sopralluogo concordato con i rappresentanti di Trixia, con nota 12.655 del 6/3/2026 per il giorno 17/3/2026, al fine di fornire ragguagli sulla questione relativa alle competenze di Trixia S.r.l.

e del supercondominio, la proprietà non si è presentata.

In data 31/3/2026, protocollo 17.654, considerato che la manutenzione di alcune aree, come si legge nel regolamento del supercondominio comprensorio Malaspina, è di competenza comprensoriale, si è provveduto ad emettere diffida a carico del Supercondominio Comprensorio Malaspina e di Trixie S.r.l.

affinché ciascuno, per quanto di propria competenza, provveda ai necessari interventi di manutenzione e ripristino delle condizioni di sicurezza, decoro e salubrità, e dunque di provvedere, tra virgolette leggo il provvedimento, alle verifiche in merito allo stato di degrado delle aree di cui sopra, ai necessari e conseguenti interventi di manutenzione e ripristino delle condizioni sicurezza, decoro e salubrità delle aree di qui sopra, come previsto agli articoli 59 e 105 del vigente regolamento edilizio.

Fino al termine degli interventi di ripristino, che dovranno avvenire entro il termine di 30 giorni, dovranno essere intercluse con decorrenze immediate, con opportune opere previsionali, affinché non vi sia l'accesso da parte degli utenti le aree in cui sono presenti situazioni di pericolo quali pavimentazioni sconnesse, arredi e manufatti che per lo stato di degrado possano costituire rischio per la pubblica e privata incolumità.

è fatto d'obbligo inoltre di provvedere alla custodia delle aree e all'adozione di tutti gli accorgimenti che si ritengono necessari al fine di, evitare accessi abusivi ed episodi di vandalismo.

Riceverà nei prossimi giorni, probabilmente già domani, questa mia nota— questa mia risposta firmata.

Io non sono solito leggere, però, era necessario anche perché vi sono dei passaggi tecnici.

Eh, però credo che l'occasione fosse utile per fare chiarezza definitivamente sulle questioni relative all'ambito Malaspina e soprattutto sulle responsabilità e sul fatto che non è l'amministrazione a non fare manutenzione di aree private ad uso pubblico.

per l'ultima parte lascio la risposta alla Sindaca.

In ogni caso resto a disposizione per qualsiasi necessità.

Grazie.

Grazie, Assessore Gaiotto.

Prego, Sindaca.

Sì, mi aggancio sull'ultimo punto.

Leggo anch'io proprio per lo stesso motivo.

Il punto 5 diceva: quali iniziative si intende assumere per il ripristino della sicurezza e della legalità? Allora, qui è logicamente il tema, l'ho vagliato sia col Comandante Paolini in particolare, anche ho fatto un passaggio anche con il Maresciallo Calabretta.

Comunque, per quanto riguarda la risposta della Polizia Locale, diciamo del, della mia persona in qualità di, responsabile anche della Polizia Locale.

Nel quartiere Malaspina insistono 7 sistemi di videosorveglianza, i quali rilevano le seguenti aree: parcheggio Rittal, ingresso della scuola secondaria di secondo grado Machiavelli, ponte ciclopedonale Besoza, area bar Besoza, via Federico Caffè, ingresso al quartiere Malaspina entrata, ingresso al quartiere Malaspina uscita, e ingresso parco Besoza lato 3M.

Con deliberazione di giunta del 22 gennaio 2026 è stato approvato un bando per il cofinanziamento per il miglioramento di sistemi di videosorveglianza all'interno dei quali sono state inserite due telecamere del quartiere Malaspina che andavano sostituite.

E rispettivamente abbiamo sostituito quella del bar presso il Parco della Besoza e quella del ponte ciclopedonale.

Non sono già state sostituite, il bando l'abbiamo appena vinto, adesso ve lo leggo.

In data 20 marzo, Regione Lombardia ha comunicato che abbiamo— che Pioltello inclusa tra quelli finanziati e pertanto verranno sostituite telecamere in queste due aree, quindi l'area Parco Besoza e il ciclopedonale.

Informo, questo lo sto aggiungendo a voce, che quello del Bar Besoza con una certa inclinazione arriva fin quasi al famoso parcheggio, ma le vecchie telecamere non erano in grado di, diciamo, percorrere quella distanza con correttezza, mentre le nuove telecamere saranno in grado.

Ma al di là di questa, diciamo, miglioria, che sicuramente è importante, la scrivente amministrazione, con imminente delibera di giunta che verrà penso lunedì, disporrà agli uffici di pulizia locale, ufficio tecnico, di adoperarsi al fine di installare un nuovo sito di videosorveglianza in prossimità del parcheggio delle cosiddette pagode, Quindi ho chiesto di preparare una delibera per la realizzazione di un altro proprio nel parcheggio, proprio perché sia lei come cittadina ma anche i suoi, colleghi residenti in quelle vie mi avete confermato che comunque parcheggiare lì la sera non è piacevolissimo e quindi ne mettiamo uno nuovo.

Logicamente metterne uno nuovo vuol dire portare la luce, il palo, quindi è un'operazione diversa dalla sostituzione, però Diciamo che con quella del bar della Besoza, inclinata in un certo modo, ci saremmo comunque arrivati, ma ne mettiamo una fissa lì che aiuterà anche rispetto agli accessi al parcheggio, ok? Che quindi anche per qualche discorso dello spaccio e di quello che, che avviene.

Al fine di dissuadere e mitigare il reterarsi di accampamenti nomadi, perché abbiamo avuto purtroppo anche quelli all'interno del parcheggio di via Federico Caffè, in data 19 giugno '23, con ordinanza dirigenziale numero 7, si ordinava e si attuava l'installazione di dissuasori di altez— di altezza che vietano l'accesso al predetto parcheggio ai veicoli di altezza superiore ai 2 metri e 10.

E questo lo sapete bene perché purtroppo in quell'anno ci furono vari accessi di, di questo tipo.

L'attuale conformazione delle sbarre aperte funzionale all'ingresso dei mezzi di soccorso corso, ma le stesse hanno la possibilità di essere chiuse in maniera fissa nel caso di accesso nomadi.

Quindi in questo momento, per una questione di sicurezza, sono spesso alzate.

Però è chiaro che il lavoro fu fatto nel 2023 e di prospettiva, diciamo, da questo tema dovrebbe metterci in sicurezza.

Nei casi in cui si sono presentate carovane di nomadi, la chiusura delle barre è stata combinata con puntuali controlli della alle polizie locali e alle contestuali sanzioni ai veicoli contraventori.

E noto alla polizia locale che all'interno del Parco della Besoza vi siano azioni criminose di soggetti dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti.

L'avete segnalato voi, lo segnalano i cittadini, diciamo, ah, perché molti vengono a dirmi: io l'ho visto in bicicletta, quell'altro era col monopattino, quel cappello.

Voi sapete bene che non è sufficiente, purtroppo, Purtroppo oggi in Italia vedere uno che dà una bustina per poter dire che quella persona viene arrestata, cioè purtroppo non funziona così.

Sappiamo che è così, e avete ragione.

Però quindi, alla luce di questo, è doveroso rimarcare che come Polizia Locale nel più recente passato abbiamo sgominato—vabbè, questo comandante, eh— il sodalizio criminoso che operava all'interno del parco, e comunque le attività di la polizia sono in essere.

Quindi non posso dirvi niente di più.

Sappiate, e abbiate fede, che si sta lavorando in questa direzione.

Ripeto, ciò che tutti noi vediamo purtroppo non è sufficiente sempre, anzi quasi mai.

Per quanto attiene alle segnalazioni di soggetti che vivono e abitano all'interno delle pagode, esse non trovano riscontro alcuno.

L'ultimo accertamento l'ho fatto fare oggi pomeriggio, E alle ore 16 non c'era alcuna presenza all'interno delle pagode.

Per quanto riguarda l'area parco, con deliberazione di giunta del 33/26 è stata rinnovata la convenzione con l'associazione AOP, Associazione Europea di Operazioni di Polizia, la quale è deputata al controllo del parco con facoltà di elevare sanzioni di natura amministrativa in violazione del regolamento del benessere degli animali.

Questa associazione più che altro lavora appunto sui parchi, e sul discorso dei cani lasciati liberi.

è un'associazione che in maniera gratuita fa questo— logicamente è semplicemente una convenzione che abbiamo fatto che si aggiunge al ruolo della Polizia Locale nel parco.

Rallentatori di velocità ad Ostia.

In relazione alle reiterate annue richieste di installazione di rallentatori di velocità, si ribadisce che gli stessi li ho messi perché non è che fanno parte della sicurezza, ma un po' sì, nel senso che se uno deve scappare se c'è una lentatura.

In base all'articolo 179 del regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada, non possono essere impiegati su strade che costituiscono itinerari preferenziali dei veicoli normalmente impiegati ai servizi di pronto soccorso e intervento.

Essendo la via Bobbio unica via di accesso alle residenze Malaspina, ne è vietata l'installazione.

Su questo abbiamo avuto anche un po' di discussione col comandante, però, dice che è più importante importante, diciamo, la sicurezza dei mezzi di soccorso che non la sicurezza di chi deve scappare da questa parte.

Quindi questa è la parte della— logicamente ciò non toglie che, dal punto di vista della presenza della Polizia Locale in area e anche dei Carabinieri abbiamo chiesto un'ulteriore presenza e presidio del territorio.

Questo lo abbiamo chiesto comunque oltre alle azioni che però abbiamo, diciamo, definito in maniera abbastanza puntuale.

E chiaro che poi tutto questo si incrocia molto bene, l'avete capito, con quanto l'assessore Gaiotto ha ricostruito, eh, perché permettetemi, è anche abbastanza simpatico, diciamo così, sentirsi dire che un'area non è propria.

Cioè, in genere tutti si vogliono appropriare di aree, invece sentire dire che un'area non è propria fa abbastanza, ah, sorridere.

Posto che ne viene pagata l'IMU.

Quindi ecco, diciamo che difficilmente si pagano cose che non sono di nostra proprietà.

Detto questo, riterrai conclusa, consigliera, la risposta.

Grazie.

Grazie, sindaca.

Consigliera Sgueglia, eh, diciamo soddisfatta dalle risposte, dalle relazioni sia della sindaca che dell'assessore Gaiò, Grazie Presidente, ringrazio il Sindaco Cosciotti, ringrazio l'Assessore Gaiotto.

Mi ritengo estremamente soddisfatta.

Attendiamo sviluppi.

Grazie, grazie mille.

Grazie consigliera Sgueglia.

Passiamo al punto all'ordine del giorno 6.

Abbiamo, già gli scrutatori, quindi è l'approvazione del verbale della seduta.

Del 18/12/2025.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? beh, se non lo sa lei, io non riesco a ricostruire.

Va bene.

Astenuto è il consigliere Belli e c'era, beh, Auregi, consigliere Auregi.

Perché? No, Belli.

Scusa un attimo, Belli ha detto che non c'è.

Conto come, come li devo contare? Astenuti.

Ah, quindi quelli che sono subentrati oggi sono astenuti? Però non hanno alzato la mano? 18 non c'erano, quindi era— lui— no, ma anche la signora— gli astenuti sono coloro che quella sera non c'erano.

E i due consiglieri Novelli, Novelli non io, Quelli nuovi, va bene, quindi sono 3.

No, beh, si sa mai.

Grazie.

Andiamo avanti.

numero 7, punto all'ordine del giorno numero 7: autorizzazione alla variante tipologica di destinazione, da destinazione servizi religiosi Servizi Sociali per la realizzazione di centro diurno per adolescenti fragili ai sensi dell'articolo 9,15 della legge regionale 12/2005, 2005, edificio di proprietà della parrocchia Maria Regina posto in via Perugina, Perugina 9.

N.

9.

La parola— sì, Assessore Gaiotto, grazie.

Sì, grazie Presidente, me ne ero dimenticato, pensavo del mio punto fosse in fondo.

Eh, trattasi di variante tipologica, non è la prima volta che affrontiamo questo tipo di varianti in Consiglio Comunale, Si tratta quindi di una variante puntuale al piano dei servizi.

L'area, oggetto è quella della parrocchia di Maria Regina.

Un tempo era— ospitava, eh, locali della parrocchia e quindi aveva una definizione servizi religiosi.

Eh, la parrocchia ha, fatto un accordo con ASST per un servizio di legato agli adolescenti e quindi dobbiamo modificare la destinazione urbanistica con una— la destinazione di servizio più opportuna che viene identificata dalla norma come servizi di natura sociale e quindi la variante è semplicemente questa.

Grazie, Assessore Gaiotto.

Prego, chi vuole intervenire su questo punto? Consigliera Baldaro, prego.

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Allora, l'intervento che abbiamo— che andiamo a deliberare stasera abbiamo visto, insomma, anche in commissione.

Rappresenta un po' una scelta lungimirante, se vogliamo, che va a radicarsi nei bisogni della nostra comunità.

La trasformazione della destinazione d'uso dall'edificio, di servizi religiosi a servizi sociali non è solo una modifica tecnica o urbanistica, ma un atto politico nel senso, nel senso più alto del termine, perché mette proprio al centro le persone, in particolare le persone più fragili.

In una città complessa come quella di Pioltello, come la nostra, caratterizzata da una significativa eterogeneità sociale, da fragilità diffuse, investire in un centro diurno per adolescenti fragili significa intervenire in maniera concreta sulle cause del disagio, non solo sui, sugli effetti.

Ecco, questa iniziativa valorizza inoltre un immobile già esistente, evitando consumo di suolo, promuovendo un riuso intelligente del patrimonio edilizio.

Direi un esempio virtuoso di come gli spazi di una comunità possano evolversi insieme ai bisogni della comunità stessa, mantenendo anche una funzione pubblica e sociale, seppure in una forma diversa rispetto al passato.

Particolarmente significativo il fatto che l'immobile sia di proprietà della parrocchia Maria Regina.

Questa collaborazione tra istituzioni civili, realtà religiose del territorio testimonia anche una, una interazione positiva, costruttiva sul fatto che la comunità sa fare rete, superando anche delle logiche settoriali per costruire poi risposte condivise e rispondere concretamente ai bisogni della comunità.

Il passaggio quindi da servizi religiosi a servizi sociali in questo senso non rappresenta una, una cesura ma proprio una continuità in quei valori di solidarietà, di accoglienza, di cura della persona, valori che non solo, soltanto religiosi ma sono valori civili universali.

Per tutte queste ragioni la variante proposta non è soltanto coerente con gli strumenti urbanistici vigenti ma risponde pienamente ad un interesse pubblico.

Una scelta che merita sostegno, merita riconoscimento.

Pertanto la nostra città attraverso questa variante sì, si afferma essere ancora una volta una città inclusiva, attenta, capace di prendersi cura dei suoi cittadini più fragili.

La lista per Pioltello pertanto dichiara il suo voto favorevole ed esprime appunto una certa soddisfazione rispetto a questa variante.

Grazie.

Grazie, consigliera Baldaro.

consigliere Gorla, prego.

Essendo la mia ultima occasione, la colgo, anche se ha già parlato la collega.

Ah, E allora mi permetto di esprimere qualcosa.

Già espresso benissimo quello che, ha riportato l'assessore Gaiotto.

Nel merito, io credo che sia interessante, ringraziare anche la comunità pastorale, il parroco Don Giacomo Roncari, perché comunque c'è stata una capacità di intercettare un servizio di zona e di portarlo a Pioltello.

E tutte le volte che qualcuno in città intercetta un servizio e diventa qualcosa di aggiuntivo per la nostra città.

Crede che andiamo a valorizzare il nostro territorio, a portare qualcosa in più.

Ancor di più, per quanto è stato detto, anche il fatto che il servizio diventa un progetto pilota, ha fatto— portare la neuropsichiatria all'interno di un oratorio è una scelta particolare.

Questa è una scelta, non è solo intercettare, ma anche voler fare delle cose in un modo diverso, almeno meno provare a farle.

Crede che sia una scelta, anche— è anche una sfida.

Sarà poi da vedere come realmente funzioneranno le cose, ma è un occhio di riguardo rispetto a tutto quello che è il settore della salute mentale, in questo caso della neuropsichiatria infantile.

Però la salute mentale in Italia è in un momento di grossa crescita, purtroppo, per cui si sta più male, si fa più fatica e servono più servizi.

a Pioltello ci sarà questo piccolo servizio, ma non è chiaramente sufficiente.

La Regione e lo Stato devono investire maggiormente in questo settore, devono investire in personale.

Ne abbiamo già parlato in questo Consiglio, abbiamo anche il CPS Pioltello, che ha perso personale negli anni passati, hai solo una consulenza psicologica.

Se devo avere uno psichiatra, devo andare a Gorgonzola.

Se ho bisogno un ricovero, devo finire a Vizzolo, perché l'ospedale di Melso non ha più reparto dedicato.

La neuropsichiatria di Gorgonzola in questo momento è chiusa.

Quindi siamo davanti a una situazione che per noi è positiva, ma all'interno di un contesto in cui le cose non stanno andando benissimo nella salute mentale.

E qui credo che Regione debba fare i suoi interventi.

davanti— prima parlavo di agrodolce, perché se questo è il dolce— ieri poi ho preso le pagelle della Regione date ai dirigenti della SST.

E andiamo un po' a vedere: Meleniano, Martesana, dove finiamo? Finiamo all'ultimo posto.

Della Regione Lombardia.

Questo vuol dire che qualche criticità sulla nostra area ci sono, assolutamente.

Io credo che non è— che vanno dai cittadini che per anni si sono lamentati sull'assenza dei medici di base, a tutto quello che ho detto adesso sulla psichiatria, a tutta la questione sull'ospedale di area su cui non si capisce, non si vede orizzonti, e non è chiaro quali scelte Regione andrà a fare.

Per cui ben venga questo servizio, eh, perché almeno diventa una luce diversa nella nostra città che ha bisogno un servizio— dei servizi di prossimità.

Siamo una città grande, ah, abbiamo tante persone bisognose, eh, nell'area della salute mentale.

Non possiamo pensare che debbano farsi decine e decine di chilometri per poter ricevere un servizio e non sempre sono in grado di farlo.

Grazie, consigliere Gorla.

Assessore Gaiotto, prego.

Sì, volevo— così mi ha, mi ha stuzzicato la consigliera Baldaro perché ha proprio colto il punto, cioè tenere ordinato il piano dei servizi non risponde esclusivamente ad una necessità tecnica, è ovvio che questo va fatto, lo stiamo facendo in maniera

molto puntuale in questo momento proprio perché andiamo verso la variante generale al Piano di Governo del Territorio che comporterà la scrittura di un nuovo Piano dei Servizi.

Ma la necessità di tenerlo aggiornato e ordinato è proprio— ah, risponde proprio ad una necessità programmatica.

Tanto più è organizzato e puntuale il Piano dei Servizi, tanto più consente a quest'organo, proprio al Consiglio Comunale, di capire quali sono le sue debolezze, quali sono i, i punti su cui, come dire, guardando al futuro, puntare per nuove aperture.

Vi è un secondo fatto che sottolineava invece il consigliere Gorla, è che non necessariamente edifici pubblici possono ospitare servizi di natura pubblica.

E questo è un fatto sicuramente positivo.

Una città che non si appoggia soltanto sulla proprietà pubblica per fornire servizi, è una città viva, indubbiamente viva, che coglie delle occasioni, delle opportunità.

E questa è un'esperienza.

Mi permetto poi di ringraziare la parrocchia, perché nell'ultimo anno— questa è la seconda volta che proprio sulla parrocchia Maria Regina torniamo a ragionare di una variante, tipologica.

L'avevamo fatto in occasione del cambio tra, ah, Materna e Asilo Nido.

Anche in quel caso servizi di natura sociale.

Questo è importante perché si ragiona spesso delle grandi proprietà della curia come delle proprietà che possono essere dei, dei luoghi che si fermano, perché, vi è una difficoltà in tutto il mondo del volontariato e anche sugli oratori.

E invece la parrocchia di Maria Regina per la seconda volta risponde con una certa dinamicità, e anche questo è un fatto positivo.

Positivo, proprio perché, eh, come dire, abbiamo dei, degli alleati istituzionali con il quale poter costruire il futuro della città.

Lo abbiamo visto nella fase di partecipazione, lo faremo nella fase di adozione del prossimo Piano di Governo del Territorio.

Sono tutti aspetti positivi.

Una città che si arricchisce, nei servizi e nelle opportunità è una— sicuramente una città che ha la possibilità di guardare al futuro con maggiore speranza.

In questo momento credo che sia un fatto estremamente positivo, visto quello a cui assistiamo invece in linea generale.

Grazie.

Grazie, Assessore Gaiotto.

Consigliere Finazzi, prego.

Ma al di là di quel che avete detto fino adesso, diciamo che io da buon ex oratoriano, no, in cui queste cose si facevano una volta, no, vedere che finalmente in un oratorio, no, va un po' in controtendenza rispetto agli altri oratori che purtroppo sono diventati un po' dei gusci vuoti.

Purtroppo, eh, perché, e di conseguenza vedere che un oratorio si spinge al di là del, del valore morale, anche nel sociale, no, specialmente sempre E per gli ultimi fa indubbiamente piacere e mi fa tornare un po', un po' più giovane e mi fa sperare per il futuro.

Dopodiché quello che avete detto, beh, mi sta bene.

Spero che anche altri, no, altri ambiti, altri oratori agiscono anche loro in controtendenza.

Il vero problema oltretutto però sappiamo che è anche la mancanza di operatori, di preti e di— che di fatto hanno un po' impoverito quella che era veramente una— secondo me, una ricchezza che magari tante volte portava anche degli scontri, no?

Anche delle— anche dal punto di vista, se volete, anche ideologico.

Però erano scontri vivi, erano scontri sul futuro, erano scontri sul costruire, erano scontri sulla speranza.

Non erano deserto.

Perché a me fa male vedere, no, quelle immense strutture che ci abbiamo dato— messo dentro passione, ore, giornate, vederle vuote.

Quando finalmente si vede una— un raggio di sole o di luce come, come in questo caso, io dico: speriamo che altri raggi vengano e riscaldino un po' questa Questa penuria di, di socialità, questa penuria di guardare gli altri, di, di paura di guardare gli altri, e questa penuria soprattutto anche di umanità.

Grazie, consigliere Finazzi, per il suo intervento elogiato, direi.

Riguardo il futuro, il raggio di sole mi è piaciuto molto, ci ringiovanisce.

Prego, consigliera Bolzoni.

Grazie, Presidente.

Eh, ringrazio l'intervento dell'assessore Gaiotto e dei colleghi Baldaro e Gorla.

per quanto riguarda un servizio, diciamo, E questa, delibera urbanistica, quindi di questa variante, ci dà l'occasione di riportare sul tavolo, problema dei bisogni, dei bisogni sul territorio che, con questa variante appunto ci dà l'opportunità di inserire all'interno dei tanti servizi necessari questo nuovo servizio di neuropsichiatria.

Su soggetti molto fragili in un contesto anche un po' anomalo.

Da un lato, quindi, il ringraziamento per quanto la parrocchia sta— ha fatto, ha intercettato questa progettualità con la SST ed è riuscita con l'amministrazione a mettere in campo attraverso questa variante urbanistica questo progetto.

E cogliendo anche, questa opportunità, Ma da una fragilità che anche gli stessi oratori, come diceva il consigliere Finazzi, stanno attraversando.

Perché con la mancanza di educatori, con la mancanza di personale, che si trovano sempre ad affrontare periodi critici e non riuscire a stare dietro, eh, a tante esigenze che negli oratori negli anni passati c'erano e ci sarebbero, ma mancano proprio il personale per poter gestire il tutto.

Hanno saputo intercettare, portare avanti questo progetto che speriamo che porti risultati positivi e risolva delle fragilità che sul territorio ci sono.

Quindi assolutamente favorevole alla delibera, il Partito Democratico vota a favore.

Grazie.

Grazie consigliera Bolzoni.

Assessore Di Chio se vuole— Intervenire adesso, prego.

Guardate, sarò velocissimo perché non voglio ripetere quanto già detto dal collega Gaiotto e dai consiglieri di maggioranza che sono intervenuti fino adesso, per aggiungere note di riflessione aggiuntiva.

per parte mia posso dire come servizi sociali che, Anche io mi associo ai ringraziamenti alla parrocchia dove Don Giacomo rappresenta un baluardo, perché comunque è comunque una, un, una scelta unica, una sperimentazione in tal senso di allocare appunto in spazi legate all'oratorio, a una sfera, socio-sanitaria, eh, di questo tipo, che ha visto comunque delle lavorazioni importanti anche svolte all'interno di quelle aule affinché potessero essere rese a norma.

Perché, non è stato semplicemente il rendere, delle— una struttura adibita ad un servizio di tipo differente.

Era stata una struttura che ha visto una serie di lavorazioni per poterla rendere a norma.

Perché comunque quando c'è di mezzo SST, ATS, ci sono una serie di regolamentazioni che sono rigide e tutto.

E quindi, se questo per un verso è il ringraziamento al quale anch'io mi associo, per l'altro ci tengo a dire che comunque, l'umanità che è rappresentata dai parroci del, delle nostre comunità— perché Pioltello appunto è una realtà che conosciamo tutti, è diffusa Pioltello, Seggiano, Limite, dove, eh, nel più totale silenzio— vale per Don Giacomo, ma vale per Don Alberto, vale per Don Luca— che nel totale silenzio si prestano quotidianamente in situazioni anche di sociale vero, eh, senza però darne alcuna pubblicità, eh, collaborano anche con l'amministrazione comunale quando opportuno, ma lo fanno appunto con quello spirito cristiano che non ha bisogno di essere sventolato ai quattro venti.

E quindi, volevo aggiungere questo aspetto, che nel totale silenzio i parroci, tutti della nostra— delle nostre comunità, eh, si prestano alla soluzione di una serie di bisogni e lo fanno nel quotidiano senza darne alcuna rilevanza pubblica.

Ecco.

Grazie, Assessore Di Chio.

Eh, Consigliere Cuomo, prego.

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Eh, solo una riflessione facevo tra me e me, che alla fine se un parroco, un oratorio arriva a fare una scelta del genere, eh, significa che la problematica giovanile continua a essere sempre, sempre molto più forte e preoccupante, perché ormai i giovani in questa società che continua un'evoluzione sempre più veloce e sempre in una cattiva direzione, diciamo, questi giovani hanno bisogno di supporto e ormai, ah, La scuola in primo ordine e poi gli oratori sono gli ambienti dove i giovani trascorrono più tempo e quindi, emergono le loro criticità e le loro anche sofferenze o debolezze che spesso le famiglie non— magari non si accorgono.

Quindi una un'idea lodevole, sicuramente da— come dire— una sperimentazione da proporre anche altrove, se possibile, e da supportare nel miglior modo possibile.

Grazie.

Grazie, consigliere Cuomo.

Nessun altro vuole intervenire? Allora metto, in votazione il punto all'ordine del giorno numero 7.

Chi è favorevole? All'unanimità.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Interventi? Nessuno.

Punto all'ordine del giorno 8: disciplina per la partecipazione in videoconferenza alle sedute del Consiglio Comunale, modifica con integrazione del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Prego, Assessore Bottasini, la parola a lei.

Sì, grazie, buonasera.

La delibera che viene portata al Consiglio Comunale stasera va a— ha l'intenzione di dare una risposta a un'esigenza che è stata espressa più volte da numerosi consiglieri e che riguarda la facoltà di partecipare, la possibilità di partecipare, ecco, al alle sedute del Consiglio Comunale da remoto.

Opportunità che il nuovo sistema audio-video che abbiamo adottato ormai da un anno e mezzo ci consente appunto di fare.

Mentre prima con l'ecosistema questo sarebbe stato, come dire, solo una velleità ma non una possibilità reale.

per poter partire a pensare appunto di poter partecipare, entro con certe limitazioni, al Consiglio Comunale da remoto, naturalmente è necessario modificare, integrare il nostro regolamento, regolamento del Consiglio Comunale che attualmente non prevede questa possibilità ma prevede unicamente la possibilità di partecipare in presenza durante, e quindi nella sede

consigliare.

Il— quindi a questo scopo è stata preparata una, ah, bozza di articolo aggiuntivo al, al regolamento del Consiglio Comunale, l'articolo 35-bis, che va a declinare in una serie di commi i limiti e le possibilità di partecipazione da remoto dei consiglieri.

non è un testo neutro, nel senso che il testo che è stato proposto e scritto, ah, stasera alla attenzione, il Consiglio Comunale è un testo che privilegia, sicuramente dà con priorità alla partecipazione in sede, no? E vede come sostanzialmente come un'eccezione la possibilità di partecipare da remoto.

Questa è una scelta, naturalmente altri consigli comunali hanno fatto scelte diverse, ma è una scelta che ci siamo sentiti di proporre e poi parlerò della commissione fatta qualche giorno fa, mi è sembrata anche una proposta condivisa da tutti perché c'è naturalmente, è stato anche palesato durante il dibattito, il rischio che una partecipazione da remoto di una parte importante, maggior parte o in tutte le occasioni da parte dei consiglieri, rischi di svuotare il dibattito del Consiglio, no? Perché chiaramente è molto più semplice, molto più vivo, molto più partecipato.

Eh, se, come dire, siamo qua tutti in una— in un luogo, ci guardiamo in faccia, si interviene, c'è anche tutta quella parte naturalmente di linguaggio non verbale che con lo strumento della partecipazione da remoto, ahimè, naturalmente va in buona parte perduto.

Quindi è un articolato che avete avuto modo di studiare, leggere.

Abbiamo avuto modo anche di confrontarci nel merito durante la commissione di qualche giorno fa.

è un articolato che sostanzialmente pone come possibilità di partecipare da remoto, in 3 occasioni durante l'anno, scelte sostanzialmente sulle 3 occasioni nelle quali è necessario per legge arrivare a una deliberazione entro certe date.

E sto parlando dell'approvazione del bilancio di previsione, dell'approvazione del rendiconto, il bilancio di previsione 31 dicembre, il rendiconto 30 aprile, e assestamento generale del bilancio al 30 luglio.

Queste sono 3 scadenze, come dire, obbligatorie per legge che— il cui mancato rispetto non comporta naturalmente automaticamente lo scioglimento del Consiglio Comunale ma comporta un avvio di un procedimento che se non completato porterebbe nel caso peggiore allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Quindi ci è sembrato le 3 occasioni più rilevanti, più importanti senza nulla togliere alle altre deliberazioni del Consiglio, ma su queste 3 il legislatore ha posto un'attenzione molto particolare, quindi ci è sembrato, come dire, utile confinare la possibilità di partecipare da remoto in queste 3 situazioni.

Il resto dell'articolato, dell'articolo 35-bis, sostanzialmente va a declinare degli aspetti abbastanza tecnici, perché va a dire come si vota, come come si prende la parola, come si contano le persone presenti, come si fa a sapere se uno sta partecipando al voto oppure no, eccetera.

Quindi direi che sugli altri, commi dell'articolo 35-bis, eh, naturalmente possiamo dibatterne, ma sono sostanzialmente, eh, diciamo, scelte abbastanza tecniche e anche normative, verificate con— grazie al contributo dato dal segretario comunale che ringrazio per questo prezioso lavoro.

Aggiungo anche, e poi ho finito, che in sede di commissione qualche giorno fa si è svolta la commissione che ha guardato il testo, proposto e scritto stasera con il testo della delibera e sono emerse alcune osservazioni che hanno raccolto, il consenso, così ci è sembrato, da parte di tutte le forze politiche presenti, di maggioranza e di opposizione, e che quindi è stato dato mandato a me come, ah, Assessore di provare a proporre, a costruire, a presentare alcuni emendamenti al testo che avete, che avete letto in deposito.

Vi ho prima distribuito, con l'assenso della Presidente, il testo di questa queste modifiche che naturalmente vanno discusse e eventualmente votate, e che vanno a, migliorare alcuni aspetti più formali che sostanziali nel testo.

E avete— le avete tutti sotto mano.

Eventualmente poi, se decidiamo di votarli, leggeremo uno per uno.

Immagino, Presidente, no? Perché andranno votati prima gli emendamenti e poi la votazione complessiva.

Però anche questi emendamenti, diciamo che non, non non cambiano assolutamente la, la struttura logica dell'articolo, che

rimane quella che vi ho detto prima, ma semplicemente si va a fare alcune piccole sistemazioni che effettivamente con una lettura più allargata del testo ci siamo resi conto che potevano lasciare alcune, alcune ambiguità, oppure in alcuni casi anche stati a precisare meglio— cito per esempio una cosa che è stata sollevata all'interno della commissione, sembra un dettaglio ma non è, parlando del luogo da cui uno si collega, no, oltre a aver concordato che deve essere un luogo dignitoso, cioè che uno non deve collegarsi mentre è in spiaggia in costume da bagno o mentre è a una festa, no, perché è come se fosse tutto qui, insomma, no, dobbiamo far salvaguardare in ogni caso, in ogni situazione, la dignità, no, l'importanza del Consiglio Comunale, è stato aggiunto ad esempio il fatto di verificare in un luogo che escluda l'intervento, l'intervento di qualcun altro che interviene parlando sopra al consigliere che sta magari intervenendo e poi che possa escludere la, diciamo, l'influenza di terzi sul lavoro da remoto del Consiglio, no? è un caso un po' particolare però è meglio comunque scriverlo.

Come d'altro canto in un altro emendamento si è andati a precisare con un maggiore dettaglio la distinzione tra il caso in cui un consigliere comunale si astiene dal caso in cui decide di non partecipare al voto perché, non so perché vuole far mancare il numero legale, ma perché magari ha un conflitto di interesse rispetto al tema proposto.

Gli altri due, gli altri due emendamenti, uno riguarda quanto tempo prima il consigliere deve avvisare, perché deve avvisare con PEC, che intende partecipare da remoto, C'è stata una discussione sui giorni lavorativi e non lavorativi.

Abbiamo trovato una formulazione che esprime in ore, ore secche senza indicare se è festa, sabato, domenica, 72 ore in modo tale da contenere dentro il sabato e la domenica in ogni caso e, come dire, avere il tempo tecnico anche di assicurare la— quanto è necessario tecnicamente per— da un punto di vista tecnico il sistema è pronto, abbiamo fatto delle sperimentazioni.

Se stasera il Consiglio Comunale approverà questa— l'articolo 35-bis con i suoi emendamenti, poi provvederemo a fare un invito a chi vorrà, faremo probabilmente una sessione di prova prima del prossimo Consiglio Comunale che è schedato per il 28, tra oggi e il 28 vedremo magari di fare una sera, un pomeriggio, un momento che troviamo qualcuno disponibile, anche fare una mini prova di modo tale che tutti vediamo come funziona e ci sono ancora qualcosa da raffinare, tecnico, abbiamo il tempo tranquillamente di farlo.

Anticipo che la— do solo una— che noi daremo istruzioni a tutti i consiglieri comunali su come si fa.

Beh, molto semplice, per chi partecipa da telefonino c'è un'app da installare e con questa app e con le credenziali che avete già come consiglieri comunali entrate e cliccate partecipa e siete dentro il consiglio comunale.

Una specie di Zoom ritagliato all'interno del consiglio.

Chi partecipa da PC, web browser, stessa cosa, quindi è una partecipazione molto, molto semplice.

Io mi fermerei qui, il dibattito l'abbiamo svolto in commissione, comunque se vogliamo riprenderlo su alcuni punti eccetera, ben volentieri, penso che anche la Presidente che ha seguito personalmente, no, anche l'evoluzione di questo, di questo dispositivo, siamo naturalmente a disposizione per eventuali chiarimenti.

Grazie, Assessore Bottasini.

L'Assessore ha distribuito il testo, i pezzi, gli emendamenti, quindi ce l'avete sott'occhio.

Chi vuole intervenire in modo anche proprio complessivo, non riferito esclusivamente all'emendamento, ma, con la parte dell'articolo 35-bis considerando poi l'emendamento.

Chi vuole intervenire? Eh, consigliere Belli, prego.

Grazie presidente.

No, nulla, una cosa velocissima.

Eh, vabbè, noi prendiamo atto appunto dello spirito di questo emendamento.

Di questi emendamenti e della variazione dell'articolo.

ovviamente riusciamo a dare al nostro regolamento un elemento di, chiamiamolo così, maggiore modernità, senza però stravolgere lo spirito, senza svuotare lo spirito del Consiglio Comunale.

Quindi sicuramente, è una cosa positiva, cosa che in commissione dove ho partecipato, diciamo così, osservatore, visto che la

Commissione Bilancio non è la mia, non è la mia commissione, abbiamo parlato appunto di tutta il percorso che abbiamo iniziato alcuni fa, alcuni anni fa, con lei, coi capigruppo, per discutere, diciamo così, della, delle variazioni del regolamento.

Eh, siamo contenti che siamo arrivati adesso a una conclusione con questa variazione del regolamento che introduce quindi la possibilità per quei 3 consigli comunali cruciali, diciamo, molto importanti, poter partecipare a casa.

ovviamente abbiamo ribadito durante la commissione che il tutto era iniziato non solo per introdurre questi argomenti, ma anche era— avevamo iniziato a parlare come capigruppi e lei per anche vedere, disciplinare, se era possibile possibile anche discorso delle assenze, ah, si ricorda, e anche i preavvisi per le commissioni, eccetera, che ne abbiamo discusso anche col presidente Cuomo.

Quindi, come diceva giustamente anche la sindaca, abbiamo davanti ancora un anno e possiamo anche sfruttarlo per eventualmente toccare anche questi altri punti o altri che riterremo opportuni per modificare il nostro regolamento.

Grazie.

Sì, grazie.

è inutile stare qui a fare come è stato fatto in commissione con i riferimenti delle date, perché le riunioni sono state piuttosto numerose.

nessuno reciterà, eh, io per prima, il mea culpa se i lavori poi si sono, tirati nel tempo.

Alla lunga gli esseri umani, e mi riferisco a tutti gli esseri umani, maggioranza, minoranza, hanno i loro problemi, hanno tante situazioni per cui si è davvero, ah, utilizzato parecchio tempo.

Eh, è stato comunque un tempo sicuramente proficuo perché è stato un modo per, con grande serenità, io dico, misurare, le idee, un po' di parecchi, di parecchi consiglieri, diverse sicuramente, allargando anche a volte, le riunioni.

E questo io lo reputo sempre molto positivo.

I tempi anche delle persone nell'elaborazione, nelle capacità, eh, di— intuitive, io le chiamo— sono anche molto diversi, sono lunghi.

Questo, e chiudo qui, vuol dire comunque— grazie consigliere Belli— che abbiamo ancora un anno e quindi il parto direi che sarà sicuramente più veloce e meno traumatico forse di quello che uno potrebbe pensare.

Sono aperti gli interventi.

Consigliera Baldaro, grazie.

Grazie ancora, Presidente.

Ringrazio l'Assessore Bottasini per avere illustrato il lavoro che è stato elaborato, il lavoro appunto sull'aggiornamento del regolamento del Consiglio Comunale, il Segretario Andreassi perché ha fornito delle consulenze tecniche preziose durante i gruppi di lavoro e la Presidente Novelli per aver coordinato appunto il gruppo di lavori.

Ultimi ultimi, ma non ultimi, anche, eh, dei ringraziamenti doverosi nei confronti delle forze di minoranza per gli emendamenti che sono stati apportati in sede di commissione preposta.

Ecco, con questa modifica regolamentare introduciamo una modalità di svolgimento mista delle sedute del Consiglio Comunale che rappresenta, diciamo, un punto di modernità, come diceva poc'anzi il consigliere Belli.

Io direi un punto di equilibrio tra due esigenze fondamentali, fondamentali.

Da un lato la centralità— e affermiamo la centralità della presenza fisica che resta la forma ordinaria e quella più efficace di partecipazione democratica al Consiglio.

Dall'altro la necessità di garantire continuità e tempestività dell'azione amministrativa.

Fermo restando quindi che il testo del regolamento privilegia la partecipazione in presenza, la partecipazione in videoconferenza non viene generalizzata, ma limitata alle sedute dedicate agli adempimenti di bilancio, cioè tutti quegli atti

che la legge impone entro scadenze precise e inderogabili.

In questo modo evitiamo il rischio di paralisi decisionale, assicurando al contempo il rispetto delle prerogative del Consiglio.

Quindi si tratta di una scelta prudente e responsabile, valorizzando quindi anche, ah, l'aspetto tecnologico della modernità come anche strumento di supporto, senza però snaturare, ripeto, il confronto in presenza.

Introduciamo una flessibilità mirata che rafforza l'efficienza dell'ente nei momenti più delicati della programmazione economico-finanziaria.

Ed è per queste ragioni che si ritiene che la proposta sia equilibrata e coerente con i principi di buon andamento e funzionalità dell'azione amministrativa.

La lista per Pioltello ritiene quindi— comunica il suo voto favorevole.

Grazie.

Grazie consigliera Baldaro.

c'è prima il consigliere Finazzi, prego.

Ma io negli ultimi 3 anni No, sono dovuto tornare sempre, sempre a fine luglio per il, per il bilancio.

Non erano tanti, 200-300 km andata e ritorno, erano— da questo punto di vista diciamo che è comodo.

Da un altro punto di vista però, onestamente devo dire che la partecipazione diretta è una cosa che è imprescindibile, e inderogabile.

Quindi io dico, va bene, ci diamo una mano, no, da questo punto di vista, a fare le ferie, magari anche quelle lunghe o quelle — però non deve essere una scusa per non partecipare.

Cioè, me per primo, eh, di conseguenza viva la tecnica quando serve per fare un passo in avanti, però abbasso la tecnica quando quando serve per fare i propri comodi.

Quindi, diciamo, va bene, voteremo, voteremo di sì.

Però ecco, stiamo sempre attenti che il partecipare direttamente— noi siamo stati eletti per partecipare direttamente, ad essere presenti, metterci la faccia ed esserci, no? Essere magari, vabbè, magari in costume a 200 km Può essere anche una cosa comoda, però diciamo da un certo punto di vista non è tanto— cioè io personalmente ho delle perplessità, anche se sono favorevole naturalmente, perché posso capire che c'è gente che non può farne a meno.

con grande impegno il Consiglio Comunale, prioritariamente con presenza fisica.

Però ci sono delle situazioni, io non le reputo una modernizzazione, mi scuso, eh, ho i miei anni, forse contano anche, però diciamo che è un'opportunità quando ci sono delle situazioni un po', di, di disagio.

E comunque fa molto bene, Finazzi, lo doveva sapere, a cambiare l'aria così frequentemente.

Eh, va bene, prego consigliera Bolzoni.

Grazie ancora presidente.

Allora approfitto per ringraziare tutto il gruppo, un gruppo di lavoro da quando è nato, parliamo di un paio di anni fa, che ha cominciato a ragionare sulla modalità mista dei consigli comunali.

Ricordo quel primo incontro in cui emersero posizioni molto diverse, chi era contrario, chi era favorevole ad aprire tutto, chi era un po' perplesso.

E questo tempo, come diceva la Presidente, è servito ad arricchire, ad arricchire, a far riflettere, a prendere atto che la tecnologia ci può aiutare in alcuni momenti, che dal COVID abbiamo avuto modo di, di mettere in atto questa modalità, e quindi ci è servita anche un po' come ricordo questa modalità.

E quindi il tempo, anche grazie alla nuova strumentazione a disposizione adesso del Consiglio Comunale, ci consentirà e ci consentirebbe, ci consentirà di attuare in modo anche, tecnicamente migliore questa modalità.

Quindi ricordiamo, e stiamo ad approvare, una modalità mista.

Quindi mista significa che il Consiglio Comunale dove siamo seduti oggi è comunque sempre qui aperto a tutti e la partecipazione è fondamentale ed è, dev'essere garantita quando— sempre, diciamo, a meno che non sussistano delle condizioni tali per cui un consigliere si sente autorizzato a chiedere la partecipazione in videoconferenza.

E quindi nel ringraziare tutto il gruppo, quindi la Presidente Novelli, il segretario che ci ha dato dei dettagli tecnici a cui il regolamento fa riferimento, quindi ringraziare ringraziamo e a tutti i capigruppo.

Quindi ricordo appunto, come già stato detto, la modalità mista e le 3 occasioni nei quali questo potrà avvenire, quindi non tutti i consigli ma le 3 occasioni sul bilancio del rendiconto, gli equilibri e il previsionale.

niente, il tempo appunto ci ha aiutato a metabolizzare organizzare, come si può dire, questo tipo di modalità, anche se soprattutto a chi ha una certa età a volte diventa difficile riuscire a entrare in questo contesto.

E riconosco anche che adesso la modalità online, e quindi tante riunioni aziendali ma anche, di alti livelli, qualsiasi tipo di, di conferenza venga anche fatta in questa modalità.

Reputo personalmente, ma, vedo che comunque è, un po' di tutti questo, questo sentore, che la partecipazione, il fatto di esserci, è la cosa fondamentale.

Poi può, appunto, succedere in questi tre ambiti, in queste tre occasioni particolari, che possano, esistere delle situazioni diverse.

Quindi il Partito Democratico voto favorevolmente questa modifica al regolamento.

Grazie.

Grazie consigliera Bolzoni.

Consigliere Cuomo, prego.

Sì, grazie.

Io, niente, condivido il pensiero del consigliere Finazzi, come già, ah, più volte espresso in commissione anche, proprio per le esperienze che ho già vissuto in altre situazioni, il Consiglio Comunale è un po' il luogo del dibattito, del confronto, un po' come diceva anche il Consigliere Gorla prima, no? Ci mettiamo un po' la maschera, ce la, ce la raccontiamo, assumiamo dei ruoli, e ci arricchisce.

purtroppo da remoto vedo che questa situazione poi si va a svilire, va a sminuire, proprio perché comunque, il, il contatto fisico, lo sguardo diretto è sempre diverso di quello dietro un monitor.

Non c'è nulla da fare, possiamo raccontarcela come vogliamo, però alla fine è la— proprio l'atteggiamento dell'individuo, dell'essere umano che cambia.

Cambia.

abbiamo fatto un lavoro in questi mesi, abbiamo cercato di trovare degli equilibri, li abbiamo trovati, insomma, un po' per— proprio perché il regolamento deve essere un po' la sintesi di tutto il Consiglio Comunale, e quindi ognuno ha messo la sua idea, abbiamo un po' smussato gli angoli di tutti e ci siamo arrivati.

L'unica perplessità che io sugli emendamenti che forse poi il segretario potrà aiutarci in questo, è sempre il tema che avevamo affrontato in commissione al punto 12, eh, dove i consiglieri comunali che non rispondono alla chiamata sono considerati astenuti.

Io avrei preferito che fosse stato specificato che siano ritenuti assenti, proprio per, non creare quelle ambiguità, ma dare quelle certezze che, un consiglio— un consigliere comunale deve dare in un voto, in un, in un non voto, in una presenza, in un'assenza.

Comunque io poi ringrazio tutti coloro che hanno partecipato ai lavori e alle discussioni ampie.

Grazie.

Però votiamo prima gli emendamenti.

Sì, sì, sì.

Allora, se non ci sono obiezioni, mettiamo i voti.

Eh, ovviamente comprensivo il regolamento 35-bis degli emendamenti.

Se tutti siete d'accordo, apportate Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Consigliere Gorla, mi scuso, lei doveva aggiungere qualche cosa a quello che pensavo che fosse già nella, nel suo, nelle sue informative all'inizio così.

Se invece intende aggiungere riguardo alle sue dimissioni qualcosa qui in Consiglio Comunale, le do la parola.

Prego.

Sì, niente da aggiungere a quanto detto prima, semplicemente confermo davanti al segretario e chiedo che venga protocollata le mie dimissioni dal Consiglio Comunale in maniera immediata.

Sì, così, sì, sì.

Se abbiamo finito, se abbiamo concluso no, no, no, no, ma— c'è Finazzi che mi fa sempre da segretaria, no? Ah, niente.

Ah, se non c'è null'altro, anch'io ho le mie dimissioni, altrimenti— Ti aspetto.

Scusi, consigliere Gol, allora, io ho detto che se— chiedevo se c'erano delle perplessità, se c'era qualche cosa da dire ancora, intervenire, e l'ha fatto Cuomo riguardo all'emendamento.

votavamo il testo del 35, dell'articolo 35-bis, comprensivo degli emendamenti apportati.

Cuomo però un attimo fa, eh, era intervenuto dicendo, la parola assenti piuttosto che astenuti.

Allora, vuole la votazione separata per l'emendamento? Allora, sul piano tecnico vanno bene entrambe le formulazioni, sia la sua che quella emendata.

Cioè, allora, la, formulazione che ha proposto il consigliere Gorla è tecnicamente— che Cuomo— è tecnicamente ammissibile in senso favorevole al pari dell'emendamento.

Non è— non si può dire che uno è migliore dell'altra sul piano puramente tecnico.

Tecnico.

Poi sta anche alla sensibilità politica di chi vota preferire l'una o l'altra formulazione, ecco.

Quindi— ma non ho capito, il resto dell'assemblea vuole restare tutta sul— guardo in generale, cioè, in tanti quelli che ritengono che ci debba essere Assente al posto di— astenuto.

Lo chiedo come— Bottasini, vuoi intervenire? Io capisco la preclusione del consigliere Cuomo, perché proprio per sfavorire l'idea che il collegamento sia esattamente uguale alla presenza.

prego, Assessore Bottasini.

Sì, sta acceso adesso, ok.

No, allora, no, il consigliere Cuomo, presidente Cuomo, visto che è presidente della commissione, no, eh, aveva posto il tema appunto che nella formulazione depositata, ah, ve la leggo così vediamo le differenze e cerchiamo di capire, nel, nel, del testo depositato dice: i consiglieri che intendono assentarsi al solo scopo di far mancare il numero legale devono comunque comunque spegnere il collegamento sul proprio terminale.

I consiglieri che non rispondono alla chiamata ma che rimangono collegati sono considerati astenuti.

Era scritto così il 12, è stato modificato per un motivo, perché— innanzitutto perché l'assentarsi rischiava di— cioè, al solo scopo di far mancare il numero legale, non comprendeva gli altri casi che abbiamo visto in Commissione, che uno può decidere di non partecipare al voto per altri motivi, ad esempio appunto perché ha un conflitto di interesse, magari si sta trattando di un'area di sua proprietà, un, no, un, no, entriamo sul, col PGT, una variante PGT e uno ne ha un vantaggio personale, quindi in quel caso è noto che il consigliere non deve partecipare al voto, non solo non deve astenersi, ma non deve partecipare al voto perché anche la sua sola presenza, poi il segretario ci ha segna, no, può influenzare la votazione.

Allora, se avviene in presenza, ciò cosa accade? Accade che consigliere che non partecipa al voto, non che si astiene, che non partecipa al voto, si alza e scende da qua.

Si è cercato di capire qual era la, la mossa equivalente da fare da remoto e il segretario, eh, ha trovato, no, non vorrei fare l'interprete segretario, ma mi sembra di avere— che ha detto così, che lo staccarsi dal collegamento è come uscire dall'aula.

E infatti poi diciamo: ed eventualmente rientrare dopo la votazione.

Cioè, è come se uno uscisse dall'aula, fisica, se ne va, e poi dopo il voto, se vuole, ritorna in consiglio oppure va a casa.

Ecco, si è cercato di usare quindi da un lato l'uscita, lo scollegamento, come l'uscita dall'aula.

No, per non partecipare al voto.

Mentre l'astensione è— siccome il voto da remoto è per chiamata, il— no, si gradirà: «Vota sì», no, così non vota perché è assessore.

Cuomo, lei vota? No, vota sì, vota no.

Cuomo non risponde ma è collegato, viene considerato astenuto.

E come se uno non alzasse la manina durante la votazione mentre è presente.

La differenza è importante perché cambia le due situazioni il numero legale.

Questa è la formulazione che è stata adottata per distinguere nettamente i due casi.

Se uno è collegato, è come se fosse seduto al banco e poi può alzare la mano, non alzare la mano, se non alza è astenuto.

Se invece uno si scollega, è come se si fosse alzato dallo scranno, esce e poi eventualmente rientra, che è quello che facciamo nel caso che— questa è la spiegazione, credo, segretario, no, che abbiamo studiato.

Grazie, Assessore Bottasini.

Consigliere Cuomo, prego.

A me la differenza è molto chiara, ma proprio per non creare in futuro poi ambiguità e poca chiarezza, secondo me è opportuno invece di considerare astenuto, considerare l'assenza.

E questo è anche quello che succede in altri enti.

Eh, ah, beh.

Eh, se non si risponde alla chiamata si è assenti, punto.

A questo punto io metto— lo propongo come emendamento e lo metto ai voti.

Grazie.

Sì, prego, prego, con Dottor Andreassi.

Allora, praticamente il consigliere Cuomo propone un sub-emendamento nel quale la parola astenuti al comma 12 viene sostituito dalla parola assenti.

Questo significa come conseguenza che se al momento della chiama un consigliere è andato in bagno o è andato al balcone a fumarsi la sigaretta, è assente, quindi scende il quorum.

Quindi, va bene, allora facciamo una cosa, mettiamo— allora intendiamo la votazione precedente come votazione riferita agli altri emendamenti e mettiamo ai voti solo il sub-emendamento sulla parola astenuti del comma 12.

Ce l'aveva spento, ah, per il discorso della registrazione, scusi, eh.

Ok, allora viene ammesso al, al voto sub-emendamento proposto dal consigliere Cuomo in base al quale al comma 12 La parola astenuti è sostituito dalla parola assenti.

Consigliere Cuomo, prego.

Eh, scusi, Di Palma.

Posso chiedere 2 minuti di sospensione per discutere un attimo su come votare su questa, questa cosa? Facciamo, facciamo, dunque, sì, sì, facciamo 5 minuti sospensione.

Voleva dire il consigliere— sì, grazie, volevo soprattutto chiedere questo, no, allora, ma in merito a quando il consigliere consiglieri collegati che non rispondono alla chiamata sono considerati astenuti, il consigliere Cuomo dice assenti.

Ok, ma l'assenza si intende per quella singola votazione in corso, ovviamente? Cioè, no, perché questa cosa qui secondo me è fondamentale, questa, appunto, quella in corso, perché va puntualizzata questa, a mio avviso, eh, non— ah, chiamata, Appunto, vabbè, ok, ok, era questo il quesito che mi ponevo, grazie.

Sì, questo sì, negli altri sì, sì, deve essere riconoscibile.

Diciamo, la differenza è che quando un consigliere vuole uscire dall'aula quello è sempre un gesto volontario, il consigliere che s'addormenta davanti al video ed è successo e non risponde per qualunque motivo, è una cosa involontaria.

Poi l'effetto è sempre quello.

Sì, sì, beh.

bene, eh, allora, per non trasformare una situazione, eh, tipo le rigide di Woody Allen, adesso facciamo 5 minuti di sospensione.

E mi è stato chiesto, io non— abbiamo superato l'ora.

Posso, posso? C'era solo il dubbio sul discorso se era ritenuto assente da tutto il consiglio o solo sul punto, in cui sulla chiamata veniva ritenuto assente.

Quindi abbiamo chiarito questo punto, quindi per noi si può procedere, ok, senza l'interruzione.

Bene, allora riprendiamo.

Mettiamo in votazione questo sub— sub-emendamento.

E chi è favorevole sul sub- emendamento.

Chi è contrario? Nessuno.

Sì, nessuno si astiene.

Ora votiamo per l'articolo 35-bis comprensivo degli emendamenti del subemendamento.

Oh, Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Mi scuso col consigliere Gorla, anche se voglio dire non è mia colpa.

Questa sera mi do— mi tolgo molte colpe.

Io non lo faccio mai il mea culpa perché credo di non averne.

Di così evidenti.

Sì, le dimissioni del consigliere Golla sono verbalizzate alle 23:16.

a posto, a posto.

Che ore sono? Bene, sono Le 23:18, chiudiamo questo consiglio comunale.

Grazie a tutti.

Il fumare uno spinello che sono come una tossica stasera.

Grazie, Dottor Andreassi, eh.